



TITOLO	L'esperimento del dottor K. (The Fly)
REGIA	Kurt Nuemann
INTERPRETI	David Hedison, Patricia Owens, Vincent Price, Herbert Marshall, Kathleen Freeman, Betty Lou Gerson, Charles Herbert, Eugene Borden, Torben Meyer, Franz Roehn, Charles Tannen, Harry Carter, Arthur Dulac
GENERE	Fantascienza
DURATA	94 min. – B/N
PRODUZIONE	USA - 1958

Helene Delambre, sconvolta, confessa al cognato e alla polizia di avere ucciso suo marito André schiacciandogli la testa con una pressa. La donna racconta una storia che ha dell'inverosimile. André Delambre aveva realizzato un teletrasportatore, una macchina in grado di scomporre la materia trasferendola nello spazio per ricomporla altrove. Lo scienziato, dopo avere constatato che il congegno funzionava sugli oggetti, aveva deciso di sperimentarla su sé stesso convinto che fosse possibile smaterializzare e teletrasportare con la stessa facilità anche i corpi umani. Mentre si era accinto ad entrare nell'abitacolo della macchina, l'uomo non aveva fatto caso ad una mosca che era entrata con lui. L'esperimento si era trasformato in una tragedia: nella cabina di arrivo si erano materializzati un uomo con la testa e una zampa dell'insetto e un insetto con una minuscola testa e un braccio dell'uomo. Delambre, dopo aver celato l'aspetto mostruoso alla moglie nella vana speranza di trovare un rimedio, l'aveva scongiurata di ucciderlo per porre fine alla sua disperazione. La polizia non crede alla confessione di Helene e la incrimina per omicidio. Soltanto più tardi, l'attenzione dell'ispettore è richiamata da una flebile voce che invoca aiuto. Atterrito scopre la "mosca uomo" imprigionata senza scampo in una ragnatela: comprende che il folle esperimento si è compiuto davvero e scagiona la donna

Horror di culto, diretto da Kurt Nuemann nel 1958, viene ribattezzato goffamente *L'esperimento del dottor K.*, al posto dell'originale e molto più efficace *The Fly* (*La*

mosca). Si viola sconsideratamente, così, la traduzione originale che, fortunatamente, non viene continuata decenni dopo, alla metà degli anni ottanta, quando sarà David Cronenberg a portare sul grande schermo il *remake* di questo film, contando sul



progresso degli effetti speciali. Per quanto possa sembrare incredibile e ciò va a maggior onore del vecchio horror di culto, nel cui cast figura lo specialista del genere Vincent Price, è invece il classico di quarant'anni fa a turbare con più efficacia lo spettatore. Grazie alle vecchie e mai spuntate armi della costruzione dell'ignoto, il viso dello scienziato deturpato resta nascosto da un velo nero inquietante, la storia comincia con un omicidio dichiarato

dall'assassino, con il movente che resta avvolto nel mistero per buona parte del film, del mantenimento della *suspence* per tutto il dispiegarsi della vicenda, dell'orrore psicologico più che visivo. *L'esperimento del dottor K.* è un film che turba profondamente. Rispetto al pronipote croneberghiano, poi, la vicenda coinvolge due mostri nati da un "incrocio", quindi è presente l'affascinante tema dello sdoppiamento di un essere umano in due entità mostruose. Insomma, con buona pace del maestro dell'horror biologico di fine millennio, è Neumann a battere Croneberg. In entrambi, il viaggio terrificante nel potere e nei pericoli della scienza, sa ipnotizzare lo spettatore: dove può arrivare il genio umano, può forse ergersi al ruolo di divinità?

La storia, in breve. In una ditta metallurgica di Montreal, un uomo viene trovato schiacciato sotto una pressa, irriconoscibile. Ad autoaccusarsi dell'omicidio è Hélène Delambre, che rivela al cognato François di aver ucciso il marito André. La donna accetta le conseguenze dell'atto, a tratti finge di essere pazza, ma è solo per nascondere un terribile segreto. La verità emerge in un racconto terrificante: André, che ha un laboratorio nella cantina della propria casa, ha scoperto la telecinesi: può cioè spostare



oggetti ed esseri viventi da un posto all'altro, scomponendo e ricomponendone le molecole. Quando decide di provare su se stesso la scoperta, André compie un fatale errore: entra nella cabina di telecinesi insieme ad una mosca non vista e, alla fine del processo, nasceranno due mostri. Un uomo che si trasforma lentamente, fisicamente e mentalmente, in una mosca ed una mosca che compie il processo opposto.

Critica:

Fantascienza e horror per un piccolo classico prodotto dalla FOX con discreto dispiegamento di mezzi. Ben scritto e ben interpretato, il film comunica inquietudine e angoscia che culminano nell'improvviso stridulo vociare atterrito che dalla ragnatela chiede aiuto.



Da antologia – come tutti ormai dicono – la celebre sequenza in cui Patricia Owens, urlando terrorizzata alla vista delle sembianze del marito, viene ripresa secondo la prospettiva dell'occhio dell'insetto, moltiplicata a mosaico sullo

schermo. Il titolo italiano fa riferimento a un "dottor K" che nel film non esiste... verrebbe da pensare alla scelta di un anonimo traduttore in vena di giocare uno spericolato accostamento tra l'incubo insettiforme di Delambre e quello del kafkiano K, protagonista della *Metamorfosi*.

Altri film sulla "mosca": *La vendetta del dottor K* (1959), *La maledizione della mosca* (1965), *La mosca* (1986), *La mosca 2* (1989)

www.fantafilm.it



(a cura di Enzo Piersigilli)